

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6965 R Concerne	3 febbraio 2015	TERRITORIO

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 luglio 2014 concernente l'approvazione dei conti e della relazione annuale 2013 dell'Azienda cantonale dei rifiuti

Indice

1. PREMESSA	1
2. LE RISULTANZE DELL'INCONTRO CON LA DIREZIONE DELL'AZIENDA CANTONALE DEI RIFIUTI	2
3. IL RAPPORTO DI REVISIONE DEL CONTROLLO CANTONALE DELLE FINANZE ...	3
4. IL RAPPORTO ANNUALE DELL'ACR	4
5. IL RAPPORTO AMBIENTALE 2013.....	4
6. CONCLUSIONI	7

* * * * *

1. PREMESSA

Come preannunciato nel rapporto del 13 gennaio 2015 sul messaggio n. 6864 (22 ottobre 2013) *Approvazione dei conti e della relazione annuale 2012 dell'Azienda cantonale dei rifiuti*, la Commissione della gestione e delle finanze si è chinata in questa occasione sull'attività e lo sviluppo della rete di teleriscaldamento e ciò indipendentemente da quanto richiesto con il messaggio n. 6959 (8 luglio 2014) *Richiesta di un credito di 1'999'080 franchi per gli allacciamenti di diversi edifici di proprietà dello Stato alla rete di teleriscaldamento del Bellinzonese e l'autorizzazione alla cessione delle centrali termiche di Palazzo Amministrativo a Bellinzona, dell'Istituto cantonale di economia e commercio a Bellinzona, dell'Ufficio della circolazione a Camorino e della Scuola media di Giubiasco per un importo di 1'472'258 franchi*, tuttora pendente sui banchi della Commissione, poiché in attesa delle risposte del Consiglio di Stato a una serie di domande poste il 30 settembre 2014, che al momento della redazione del presente rapporto non erano ancora pervenute.

In questa ottica il relatore ha incontrato la direzione dell'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) al fine di ottenere le necessarie informazioni circa lo stato dei lavori e l'estensione attuale della rete e degli allacciamenti.

2. LE RISULTANZE DELL'INCONTRO CON LA DIREZIONE DELL'AZIENDA CANTONALE DEI RIFIUTI

In data 22 gennaio 2015 il relatore ha incontrato il signor Claudio Broggin, Direttore generale dell'ACR, il signor Guglielmo Bernasconi, Direttore amministrativo e l'ing. Andrea Fabiano, Direttore della Teris SA, al fine di approfondire tutta la tematica.

Dall'incontro è scaturita una serie di informazioni che hanno evidenziato quanto segue:

- i lavori di estensione della rete (come si può vedere dalla planimetria allegata) procedono conformemente al programma, anche se si è in attesa dell'evasione del messaggio n. 6959;
- i lavori di posa delle condotte per servire il Centro diagnostico e l'Arsenale dei Saleggi sono stati portati a termine;
- come da planimetria allegata, un certo numero di centrali di produzione termica private sono state inserite nella rete;
- l'ammortamento dei costi determinati dalla posa delle infrastrutture è stato calcolato su una durata di 30 anni, considerando un allacciamento di clienti finali tra le 130 e le 150 unità;
- i lavori di posa delle tubature, su un'estensione di circa 12 chilometri, è stato eseguito in parte (circa 5 chilometri) in collaborazione con la posa delle condotte Metanord.

Era inoltre importante sapere se la prevista entrata in vigore della tassa cantonale sull'eliminazione dei rifiuti, che comporterà una salutare diminuzione dei rifiuti da termovalorizzare, potesse avere qualche incidenza sul rendimento della rete di teleriscaldamento. La risposta è negativa in quanto il sistema è stato dimensionato e realizzato prendendo in considerazione il funzionamento di una sola linea di incenerimento, per cui la quantità di rifiuti prodotti nel Cantone sarà in ogni caso sufficiente a garantire le esigenze caloriche di banda.

Va messo in risalto che le esigenze di banda, sempre e comunque, per ottemperare alle garanzie di funzionamento ottimale dell'esercizio, devono tenere conto dei bisogni determinati dai picchi di richiesta e di eventuali pannes. Per far fronte a questi impegni, tutto il sistema si appoggia alla messa in rete e all'allacciamento di un certo numero di centrali a legna, a gas e a gasolio già esistenti o, per quanto riguarda quelle a cippato, da rinnovare.

Un sistema certamente complesso ma che, tutto sommato, riduce notevolmente le esigenze di energie provenienti dal petrolio.

In tutto questo contesto, va introdotta la variabile legata al prezzo del petrolio e del gas naturale che, se dovessero rimanere per molto tempo ai livelli attuali o addirittura diminuire, potrebbero obbligare la Teris SA a rivedere i costi di fornitura del calore prodotto, con conseguenze al momento difficilmente ipotizzabili sia sui costi di gestione corrente, sia sulla durata degli ammortamenti previsti, come sopra accennato su un periodo trentennale.

Si tratta di una situazione da monitorare attentamente, tenendo conto anche della difficile situazione dell'economia cantonale, messa sotto pressione dall'aumento del valore del franco. Appare quindi giustificata, da parte degli utilizzatori privati, in particolare dei proprietari delle serre, una richiesta di revisione dei costi. Richiesta che deve però essere, a nostro avviso, avanzata anche dallo Stato in quanto importante cliente della Teris SA. A questo proposito le indicazioni fornite sullo stato attuale sono le seguenti: *«per quanto concerne i contratti, una cinquantina (di cui 26 in esercizio) sono privati per una potenza di*

16.1 MW, mentre gli stabili cantonali sono un po' meno di dieci, per una potenza di 10 MW».

Il rapporto di revisione dei conti della Teris SA, allestito dall'ufficio di revisione Ernst & Young SA in data 25 marzo 2014 (allegato B del rapporto annuale 2013), propone all'Assemblea generale di approvare il bilancio, il conto economico e il conto dei flussi, che fanno stato di un risultato finale d'esercizio che attesta una perdita di 429'982 franchi a fronte di un totale degli attivi pari a 24'352'068 franchi.

3. IL RAPPORTO DI REVISIONE DEL CONTROLLO CANTONALE DELLE FINANZE

In data 6 giugno 2014 il Controllo cantonale delle finanze ha rilasciato il proprio rapporto dettagliato di revisione concludendo con la raccomandazione di approvare il conto annuale sottopostoci, che chiude con un avanzo d'esercizio di 2'548'662.26 franchi. Risultato che, come da tabella sottostante, discende da un totale di entrate di 40'373'800.96 franchi, a fronte di uscite per 37'825'138.70 franchi.

(in CHF)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	%
Spese per il personale	8'117'742.83	7'747'890.29	369'852.54	4.8%
Spese per beni e servizi	14'860'852.83	16'386'184.95	-1'525'332.12	-9.3%
Interessi passivi	4'135'260.77	5'171'720.52	-1'036'459.75	-20.0%
Ammortamenti	9'553'831.10	11'542'268.94	-1'988'437.84	-17.2%
Addebiti interni	1'157'451.17	1'252'681.20	-95'230.03	-7.60%
Totale dei costi	37'825'138.70	42'100'745.90	-4'275'607.20	-10.2%
Redditi della sostanza	45'405.61	80'878.95	-35'473.34	-43.9%
Ricavi per prestazioni	38'225'995.11	40'881'231.12	-2'655'236.01	-6.5%
Rimborsi da enti pubblici	944'949.07	1'482'011.81	-537'062.74	-36.2%
Accrediti interni	1'157'451.17	1'252'681.20	-95'230.03	-7.6%
Totale dei ricavi	40'373'800.96	43'696'803.08	-3'323'002.12	-7.6%
Risultato d'esercizio	2'548'662.26	1'596'057.18	952'605.08	59.7%

La situazione patrimoniale, come da tabella sottostante, comprova la solidità dell'ACR. Una solidità che ha permesso di attribuire al fondo di manutenzione ICTR 760'000 franchi e ciò continuando a rispettare il mantenimento degli impegni presi in relazione al costo tonnellata per la termovalorizzazione dei rifiuti.

(in CHF)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Beni patrimoniali	17'485'604.58	17'338'761.17	146'843.41
Beni amministrativi	188'848'321.17	206'030'707.27	-17'182'386.10
Totale dell'attivo	206'333'925.75	223'369'468.44	-17'035'542.69
Capitale di terzi	194'036'762.52	213'620'967.47	-19'584'204.95
Capitale proprio:	12'297'163.23	9'748'500.97	2'548'662.26
<i>Risultati riportati</i>	4'105'274.15	3'332'443.79	772'830.36
<i>Riserva manutenz. ICTR</i>	4'820'000.00	4'820'000.00	0.00
<i>Riserva investim. Resp</i>	823'226.82	0.00	823'226.82
<i>Risultato d'esercizio</i>	2'548'662.26	1'596'057.18	952'605.08
Totale del passivo	206'333'925.75	223'369'468.44	-17'035'542.69

4. IL RAPPORTO ANNUALE DELL'ACR

Il rapporto annuale, molto dettagliato, di pubblico accesso, evidenzia, oltre che la situazione finanziaria di cui abbiamo riferito sopra, anche tutti gli aspetti sostanziali dell'attività dell'ACR che non si limitano alla gestione dell'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR), ma si occupano anche della gestione della diverse discariche e, aspetto non trascurabile, delle attività didattiche di sensibilizzazione e informative, di cui abbiamo riferito nel precedente rapporto.

Dal rapporto si evince poi che, nel 2013, l'ACR ha provveduto a tutta una serie di migliorie tecniche che hanno permesso di aggiornare una serie di componenti all'evoluzione della tecnica al fine di disporre costantemente di un impianto affidabile, performante dal profilo ambientale e tecnologicamente sempre all'avanguardia.

In questa ottica l'ACR ha:

- riprogrammato la turbina per migliorarne il rendimento elettrico e l'estrazione del vapore per il teleriscaldamento;
- migliorato la sicurezza antincendio installando un impianto sprinkler all'interno della fossa rifiuti e rendendo l'approvvigionamento idrico ridondante grazie alle sinergie con il vicino impianto di depurazione acque;
- installato un sistema di segnalazione del movimento corriponte, per migliorare la sicurezza durante i lavori effettuati in fossa;
- ottimizzato la programmazione di diversi parametri del sistema di controllo di processo.

Tutti interventi volti a garantire, oltre che il funzionamento ottimale dell'ICTR, anche a mantenerne l'affidabilità e il suo valore nel tempo.

5. IL RAPPORTO AMBIENTALE 2013

Nonostante gli anni trascorsi dalla sua messa in servizio e gli ottimi risultati raggiunti rispetto sia all'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA) sia alla licenza edilizia rilasciata, il termovalorizzatore rimane pur sempre una realtà con un impatto critico tanto sul territorio quanto sull'ambiente.

È quindi indispensabile fare astrazione da questo contesto per valutare i dati contenuti nel rapporto ambientale, dati che fanno stato di una situazione certamente molto positiva rispetto agli indicatori summenzionati e che depongono a favore di un'oculata attenzione verificatrice a sostegno dell'ambiente e di chi abita nel territorio contiguo. Un sistema di verifiche che, anche se non può azzerare le emissioni nocive, permette di monitorarne con assiduità l'andamento, di rilevare eventuali anomalie e di intervenire con immediatezza per porvi rimedio.

Inquinante (mg/m ³)	Limite		Misura
	OIAI all. 2 c. 714	Licenza edilizia	Media L1+L2
Polveri solide totali	10	2	0.01
Ossidi di zolfo (come SO ₂)	50	10	0.21
Ossidi di azoto (come diossidi di azoto, NO ₂)	80	30	9.73
Composti gassosi inorganici del cloro (come HCl)	20	2	0.30
Ammoniaca e suoi composti (NH ₃)	5	5	0.07
Sostanze org. gassose (come carbonio totale, C)	20	4	0.09
Monossido di carbonio (CO)	50	50	7.00

Tabella: emissioni medie dell'ICTR (concentrazioni degli inquinanti nei gas di scarico al camino).

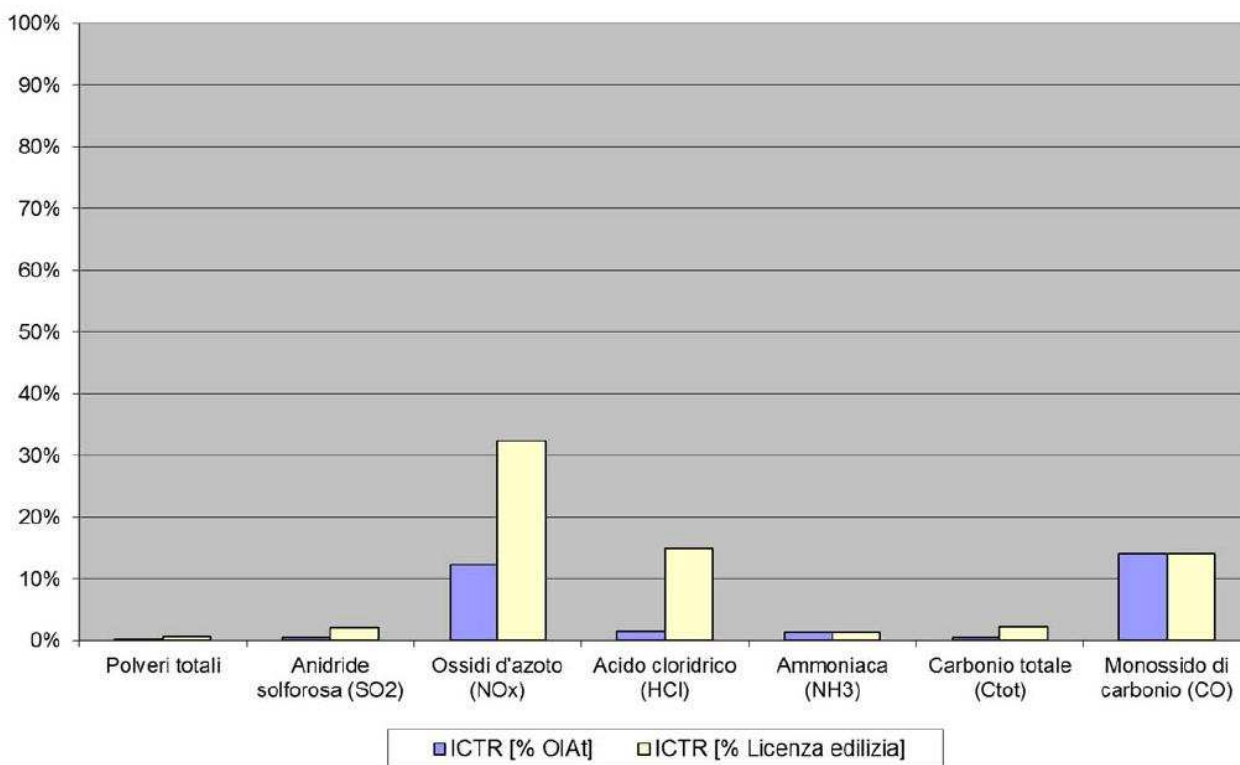


Grafico: emissioni medie dell'impianto in termini percentuali rispetto all'OIAI e alla licenza edilizia.

Le misurazioni, oltre 8'000 l'anno corrispondenti ad eguale periodo d'esercizio, quindi di fatto un rilevamento orario per ogni sostanza, permettono di evidenziare il fatto che il funzionamento dell'ICTR rispetta appieno tutti parametri OIAI che stabiliscono:

- nessun valore medio giornaliero deve superare il limite d'emissione;
- il 97% di tutti i valori medi orari non deve essere superiore a 1.2 volte il valore limite;
- nessun valore medio orario è superiore al doppio del valore limite.

Ciò che significa che neanche i picchi dei singoli valori orari (che possono essere al massimo il 3%) sono esenti da limiti. Infatti i criteri della lettera c) stabiliscono che il valore orario delle emissioni non può superare il doppio dei valori limite.

Si tratta evidentemente di nozioni molto tecniche che devono però essere recepite come parametri a tutela del contenimento massimo delle emissioni e quindi indice di buon funzionamento dell'impianto.

Anche per quanto concerne i dati relativi ai residui liquidi, gli indicatori a nostra disposizione testimoniano di un costante monitoraggio e del buon funzionamento di tutti gli impianti di trattamento. Infatti anche tutti parametri chimici rientrano abbondantemente nei limiti sanciti dall'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc).

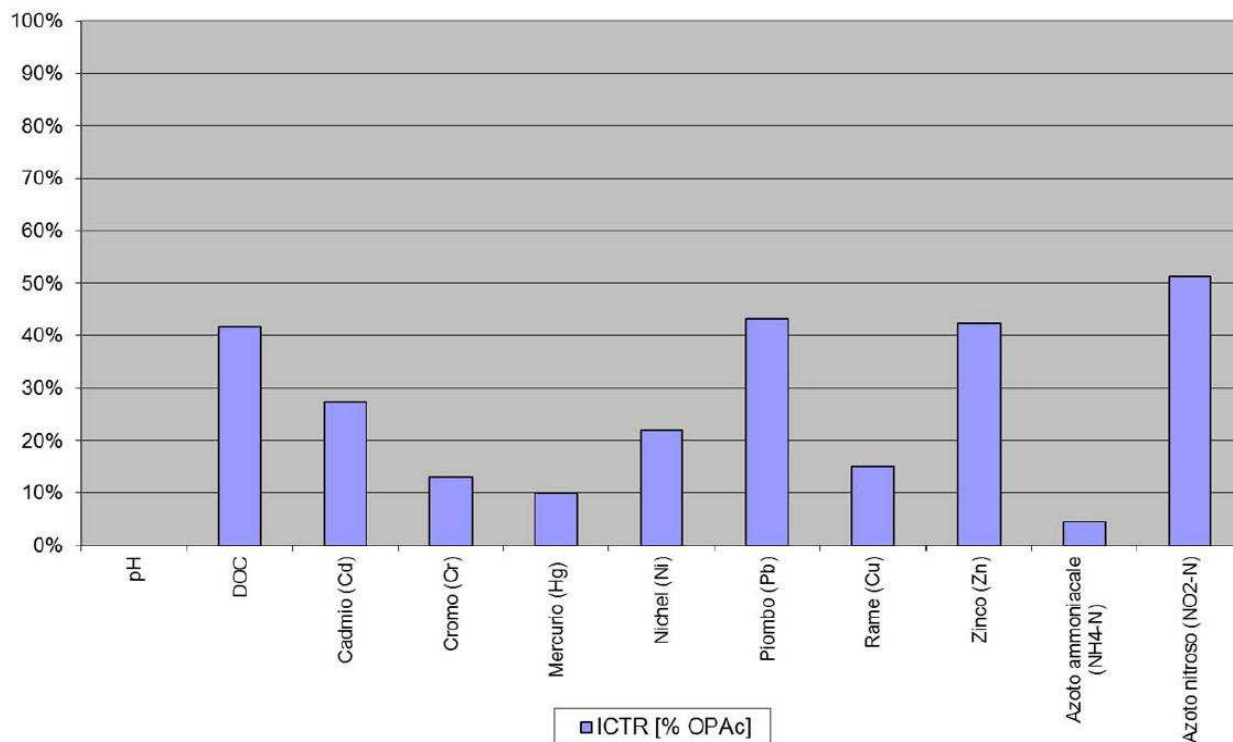


Grafico: risultati dei campionamenti delle acque in uscita dall'impianto di trattamento dei residui liquidi in termini percentuali rispetto all'OPAc.

Per quanto concerne i residui solidi, nel 2013 l'ICTR ha prodotto 33'761 tonnellate di scorie e 4'081 tonnellate di ceneri lavate. Le scorie, prima dello stoccaggio definitivo in discarica, sono selezionate al fine di estrarre e riciclare i metalli in esse contenuti. Operazione che ha permesso il recupero di 3'677 tonnellate di metallo.

Le scorie vengono inoltre costantemente analizzate per verificare la conformità con l'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) per il deposito. Mentre per quanto concerne le ceneri lavate, il loro deposito in una discarica reattore non prevede valori limiti. Ciononostante d'intesa con l'Ufficio gestione rifiuti e l'Ufficio per la natura e l'ambiente del Canton Grigioni vengono costantemente analizzate in modo da avere un quadro completo del funzionamento dell'ICTR. E dati inconfutabili circa la loro non tossicità.

6. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione a disposizione, degli accertamenti effettuati direttamente e indirettamente (Controllo cantonale delle finanze e Ernst & Young SA) e tenuto conto di quanto asserito nel rapporto annuale e nel rapporto ambientale 2013, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad approvare il messaggio n. 6965 dell'8 luglio 2014.

Per la Commissione gestione e finanze:

Saverio Lurati, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. - Brivio -
Caimi - Caverzasio - Chiesa - Dadò - Garobbio -
Gianora - Guerra - Guidicelli - Kandemir Bordoli -
Solcà - Vitta